

Pokerissimo Feli Pharma

Il palasport è un fortino, così la classifica si fa bella

In casa i biancazzurri sono imbattibili: le prestazioni vengono condite anche da agonismo e tattica per uno spettacolo che coinvolge i tifosi

IL CAMMINO

Marco Nagliati

Sull'import la Feli Pharma non teme confronti: cinque partite in casa e altrettante vittorie. Percorso netto. Meglio di tutte le altre tostissime rivali del girone. Solo Ravenna tiene a sua volta il cammino interno immacolato, ma ha giocato quattro match e non cinque. Il pokerissimo del Kleb vale una classifica sontuosa (2° posto), che non è da prima della classe soltanto perché in trasferta è giunto un solo colpo su cinque viaggi. Coach Leka dovrà rendere più appetibile l'offerta per l'export, intanto si gode un palasport di casa blindatissimo.

L'ULTIMA VITTIMA

L'ultima a farne le spese è stata Montegranaro (che ora si sussurra pronta a cedere un paio di big per problemi economici), curiosamente l'unica a non avere mai vinto in casa propria ma terribile quando si esibisce in trasferta. È stata, quella di domenica, un'altra gara spettacolare. Con tutti i migliori contenuti cestistici spalmati su un overtime. Atletismo, tattica, tecnica ed agonismo estremo. I tifosi si stanno decisamente divertendo. E

di suo, la Feli Pharma, mostra compattezza e carattere. Altrimenti non tutte queste battaglie sarebbero state vinte. Brilla sempre più la stella di Wiggs, ma emerge anche la sostanza dei leader italiani: Fantoni, Panni, Vencato e Baldassarre. Rimane una punta di spillo: Folarin Campbell. Viaggia a corrente alternata, ed è

palese come non si senta in fiducia assoluta. Ha perso sfrontatezza e se prima forzava qualcosa di troppo pur di caricarsi la squadra sulle spalle, adesso rinuncia a tiri che dovrebbe prendersi. Lascia la scena ad altri e questo fa parte del suo Dna, ma talvolta dovrebbe assumersi responsabilità maggiori.

Non sorprendono queste difficoltà, perché Campbell non è mai stato una "prima punta" e l'anno scorso essendo arrivato da poco sfruttava difese meno pronte; le quali erano - anche - spesso concentrate su Swann. Quest'anno il suo ruolo è differente e a Folarin non viene naturale catalizzare il gioco. Adesso i raddoppi sono pure su di lui, inoltre c'è un Wiggs che ama a sua volta attaccare il ferro. Mentre Baldassarre va spalle al cesto. L'anno scorso andare in area era compito di Campbell, con Swann esterno. Ora la situazione è mutata e a Folarin si chiede una doppia dimensio-

ne. Intanto, quel che conta, è che rimanga alto il suo livello difensivo.

ILIBERI

Sono stati due liberi realizzati da capitano Fantoni, dall'alto coefficiente di difficoltà psicologica, a dare l'ultima spinta alla Feli Pharma. «Una gara che prima era vinta, poi pareva persa. Dopo di che l'abbiamo rivinta - sentenza "Tommy" -; è stata una battaglia doppia e a livello di testa devo dire che siamo migliorati molto. Se avanti di 14 lunghezze l'avessimo gestita meglio, beh, non sarebbe finita al fotofinish e magari qualche tifoso non sarebbe morto d'infarto in tribuna».

«L'importante è averla por-

tata a casa: dai miei due liberi in poi è andato tutto in maniera più tranquilla. Montegranaro ha sbagliato la rimessa finale, ma noi avevamo fatto un'ottima difesa. Dopo Piacenza abbiamo visto che sui liberi difettavamo tutti. È stata una settimana in ci siamo dedicati assiduamente al problema. Così quando arriviamo sulla linea dei liberi ora siamo sereni, consapevoli che durante la settimana ne abbiamo tirati a migliaia. Insomma, magari il braccio va da sé». —

(ha collaborato
Lorenzo Montanari)

BY NODALCUNIDIRITTI RISERVATI

«È stata davvero una battaglia doppia ma devo dire che a livello di testa siamo migliorati molto»

Ora coach Leka dovrà ridare coraggio ad un Campbell che non riesce ad essere una prima punta

IL CAPITANO

DUE TIRI LIBERI DI FANTONI HANNO INDIRIZZATO L'ULTIMO MATCH

«Da quel momento abbiamo gestito i minuti finali con Montegranaro in maniera più tranquilla»

